



Provincia di Lecco

CONSIGLIO PROVINCIALE DI LECCO

Deliberazione N° 21 del 28-04-2018

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
2018-2020 DELLA PROVINCIA DI LECCO - APPROVAZIONE**

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventotto, del mese di Aprile, alle ore 09:00, nella sede della provincia, si riunisce il Consiglio Provinciale che, previo accertamento da parte del Segretario Generale della legalità dell'adunanza e dichiarazione di apertura della seduta da parte del Presidente, tratta gli affari iscritti all'ordine del giorno. Dei Signori Consiglieri, al presente punto, risultano:

| | | | |
|---|---|---------------------------|---|
| FLAVIO POLANO Presidente | P | MAURO GALBUSERA | A |
| GIUSEPPE SCACCABAROZZI Vice Presidente Vicario | P | MARINELLA MALDINI | P |
| SERGIO BRAMBILLA | P | MATTIA MICHELI | A |
| ALFREDO CASALETTO | P | ANTONIO LEONARDO PASQUINI | P |
| LUIGI COMI | P | STEFANO SIMONETTI | A |
| BRUNO CRIPPA | P | ELENA ZAMBETTI | P |
| CLAUDIA FERRARIO | P | | |

Presenti: 10

Assenti: 3

Presiede l'adunanza il Presidente FLAVIO POLANO

Partecipa il Segretario Generale MARIO BLANDINO

OGGETTO: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020 DELLA PROVINCIA DI LECCO - APPROVAZIONE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 1 comma 7 della l. n. 190/2012, spetta al Segretario Generale, nella veste di Responsabile della prevenzione della corruzione, presentare la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione.
- con decreto deliberativo n. 20 del 26 febbraio 2018 è stato adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Provincia di Lecco 2018-2020 composto da: Piano triennale con schede di anticorruzione anno 2018, schede monitoraggio anno 2017 e modello whistleblowing;
- in data 27 febbraio 2018 è stato pubblicato sul sito istituzionale un avviso pubblico per acquisire eventuali proposte e/o suggerimenti sul piano;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione ha avuto un confronto con i capigruppo consiliari.

Dato atto che dal confronto con il Responsabile della prevenzione della corruzione i Capigruppo consiliari non hanno fatto pervenire, entro trenta giorni dal loro incontro, osservazioni tecniche al Piano ad eccezione di quanto richiesto dal consigliere Simonetti in ordine alla portata del principio di rotazione da estendere anche ai subappaltatori e recepite nelle schede anticorruzione.

Dato atto altresì che dall'avviso pubblico non sono pervenute proposte e/o suggerimenti sul Piano.

Vista la l. n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che attribuisce all'organo di indirizzo politico degli Enti Locali l'adozione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, di un Piano triennale di prevenzione della corruzione quale strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto di tale evento.

Vista la l. n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e in particolare l'art. 1 – comma 55 che stabilisce le funzioni del Consiglio.

Visto il d.lgs. n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il vigente Statuto della Provincia di Lecco.

Considerato che:

- la gestione del bilancio 2018 è avvenuta in esercizio provvisorio in quanto non è stato possibile approvare il bilancio di previsione 2018 entro il 31.12.2017 e il termine di approvazione del bilancio 2018 degli Enti locali è stato prorogato al 31.03.2018 con successivi decreti ministeriali del 29.11.2017 e 09.02.2018;
- dall' 01.04.2018, in assenza di altri rinvii del termine, questo Ente deve osservare, fino all'approvazione del bilancio di previsione 2018, le regole previste dall'art.163 c.2 del TUEL per la gestione provvisoria.

Ravvisato che, in attesa di una normativa specifica e comunque fino all'approvazione del bilancio per il 2018, con deliberazione consiliare n.68 del 09.11.2017, di

approvazione definitiva del bilancio 2017 e con il decreto deliberativo del Presidente n.113 del 24.11.2017, sono state date precise indicazioni e linee di indirizzo per la gestione delle spese correnti e in conto capitale anche per l'esercizio finanziario 2018.

Visto il Decreto deliberativo del Presidente n. 2 del 31.01.2018 di approvazione del Documento Unico di Programmazione e PEG/Piano della Performance provvisori esercizio 2018.

Udita la relazione del Presidente:

Presidente Polano Flavio: Il documento so che è stato illustrato in maniera analitica da parte del Segretario ai Consiglieri che hanno appunto chiesto delucidazioni, poi lascio comunque la parola al Segretario per alcune precisazioni di tipo tecnico, che però sono particolarmente significative. La considerazione che faccio al di là dell'obbligatorietà del documento, mi pare che la sua strutturazione nel complesso sia appunto uno strumento molto importante per l'Amministrazione, perché tutela appunto e garantisce il fatto che le attività svolte dall'Ente avvengano con il massimo della trasparenza. Capisco l'affaticamento e lo sforzo, che poi ovviamente gli uffici devono portare avanti nella quotidianità, tenendo conto anche delle indicazioni del Piano Anticorruzione, ma il principio fondamentale è che noi Enti Pubblici dobbiamo essere, lo avevo già detto e lo ribadisco, come una casa di vetro in cui tutto quello che facciamo deve essere posto, deve essere visibile ai cittadini. Quindi, in questo senso, ecco ben venga questo Piano, alcune delle attività del Piano di fatto abbiamo già avuto modo in Consiglio Provinciale di approvarle con alcuni aspetti particolari, quindi, mi pare che oggi come dire, formuliamo la cornice complessiva di questi interventi, io ribadisco il concetto sulla trasparenza dell'operato dell'Amministrazione Provinciale. Non vado oltre, magari appunto chiedo al Segretario di illustrare quelli che sono i due, tre aspetti più significativi e più incisivi rispetto all'attività dell'organizzazione, in questo caso dell'Ente Provincia.

Segretario Generale Blandino Mario: Parto infatti dalla considerazione che faceva il Consigliere Pasquini, cioè ricordo che il Piano Anticorruzione è finalizzato non tanto a prevenire il reato, ma più che altro ad evitare quelle distorsioni e quei malfunzionamenti nell'esercizio delle funzioni ed è chiaro che però dall'altra parte con un numero di dipendenti che per la Provincia è calato di più di cento unità, diventa difficile creare misure organizzative finalizzate alla prevenzione che non ostacolino oltremodo l'azione della Pubblica Amministrazione. Ma devo dire anche grazie alla collaborazione dei dirigenti, abbiamo cercato di inserire all'interno di quello che voi vedete nella mappatura, cioè negli allegati al Piano Anticorruzione, tutta una serie di misure di prevenzione a livello organizzativo, perché su questo e di questo parliamo e su questo che noi interveniamo, per cercare di prevenire o quantomeno ostacolare i possibili, impedire i possibili malfunzionamenti, ostacolare i potenziali corrotti, sempre che ve ne siano, ovviamente. Ricordo che il Piano di Prevenzione non interviene a livello politico, non può incidere sull'assetto politico, incide solo a livello organizzativo. Quali sono le misure incisive? Su questo devo dire anche grazie alla collaborazione di tutti i Capigruppo, maggioranza e opposizione, i quali sono stati invitati al Tavolo del sottoscritto proprio per discutere del Piano, discutere dei possibili miglioramenti perché il Piano fosse condiviso e a livello politico e soprattutto a livello dirigenziale.

Sull'intervento del Consigliere Simonetti per esempio abbiamo inserito nelle misure che riguardano per esempio la parte relativa agli appalti. Abbiamo inserito che cosa? L'applicazione del principio di rotazione con estensione ai subappaltatori, cioè Simonetti faceva rilevare come nel principio di rotazione delle imprese, che vi ricordo si applica proprio nelle cosiddette gare sotto soglia, fosse eludibile il principio di rotazione alle imprese mediante il subappalto dato alle imprese. Ecco, allora in questo caso con questo intervento condiviso a livello dirigenziale e dal sottoscritto, abbiamo inserito la rotazione di impresa anche per i subappaltatori, ma anche per le Associazioni

temporanee di imprese, se io non posso affidare il precedente appalto già affidato con una procedura sotto soglia al precedente affidatario, non è che poi posso permettere che il precedente affidatario si presenti in Associazione temporanea di imprese o con un subappalto in mano, per poter eludere lo stesso principio di rotazione.

L'altra misura che secondo me vale la pena evidenziare che, qui devo dire un grazie anche al Presidente Polano, che è condivisa con il Presidente è quella di estendere la cosiddetta denuncia dei lavoratori, temine inglese bruttissimo, difficile io lo chiamo il suonatore di fischiello per dirla in italiano, ma il whistleblower è quella di estendere la possibile denuncia del lavoratore su fenomeni corruttivi segnalati dallo stesso lavoratore, anche ai cittadini. Attenzione questa è una misura ancora più concreta. Anche questa l'avete portata avanti con il Presidente, condivisa dall'Opposizione e vi do un dato, dal 2014 ad oggi, questa è nota ufficiale, almeno cinquecento cittadini italiani hanno segnalato un caso di corruzione o altre illegalità in un Ente Pubblico-Privato, parliamo del 2014-2017 quindi un resoconto di 3 anni, cinquecento cittadini. Ora nel 2017 invece, solo nel 2017 le segnalazioni sono state centocinquantesette soprattutto su casi di favoritismo, clientelismo, frodi e violazioni contabili, un segnalante su tre era un lavoratore, quindi dal 2014 ad oggi cinquecento segnalazioni, centocinquantesette nel 2017, uno su tre è un lavoratore. Capite bene come l'estendere quindi, il potere di segnalazione dal dipendente al cittadino ampia notevolmente i casi di scoperta di malfunzionamento o di clientelismo.

Se avete altre domande da porre, io sono qui a disposizione.

Atteso che il Presidente dichiara aperta la discussione.

Presidente Polano Flavio: *Grazie, Segretario. È aperta la discussione ai Consiglieri. Consigliere Zambetti.*

Consigliere Zambetti Elena: *Bene Piano di Anticorruzione, bene anche il discorso che aveva proposto Simonetti sul discorso dei subappalti, perché sono proprio questi lavori un po' chiamiamoli sottobosco, che sono quelli un po' più diciamo, sono più a favore della corruzione o quant'altro, non esserci una rotazione. Il subappalto soprattutto sono importi diciamo, non maximali, per cui è facile anche manovrare e quindi ripresentare magari non l'appaltatore, ma subappaltatore, quindi questa è una buona cosa e quindi si va a prendere proprio, diciamo la corruzione proprio dall'inizio, dalla base che è quella che poi... Poi evidentemente su cifre importanti è difficile, perché bisogna sempre presentare delle documentazioni, mentre invece su cifre piuttosto basse e lavori magari piuttosto piccoli è facile anche diciamo bypassare quelle che sono le documentazioni e quant'altro, anticorruzione antimafia e quindi facilmente obsoleta, no obsoleta scusate, subdola e quindi bypassare quello che è il controllo. Quindi, bene, bene anche sul Piano. Grazie.*

Presidente Polano Flavio: *Grazie, Consigliere Zambetti. Consigliere Casaletto.*

Consigliere Casaletto Alfredo: *Una richiesta al Segretario, delle segnalazioni che vengono, che sono state fatte in tutti questi anni, in cui lei prima ci ragguagliava, ecco, poi queste segnalazioni vengono istruite? Una curiosità sul procedimento e quante poi di queste segnalazioni vengono poi trasmesse quindi alle autorità competenti, se del caso a seguito di una prima istruzione che io credo lei faccia come responsabile.*

Segretario Generale Blandino Mario: *Mah, il segnalante come sapete, e anche a fronte dell'ultima novità normativa che c'è stata nel secondo semestre del 2017, va tutelato, va garantito l'anonimato per cui è chiaro che la segnalazione è introdotta unicamente sul mio canale e solo sul mio canale, infatti voi trovate sul sito della Provincia, come nel sito dei Comuni, proprio l'indirizzo di posta elettronica riferito solo al responsabile della prevenzione della corruzione, che è il sottoscritto, il quale la gestisce in autonomia e andando a verificare il contenuto della fattispecie, può essere anche una denuncia*

anonima ma ben circostanziata. Il sottoscritto se si tratta di un dipendente attiva il procedimento disciplinare e quindi la relativa sanzione disciplinare, sapete che su questo la Provincia ha costituito un Ufficio Disciplinare ad hoc e oppure a seconda della fattispecie, se il fatto denunciato è sussumibile in alcune fattispecie incriminatrice è ovvio che la segnalazione va poi riportata con una nota allegata dal sottoscritto alla Procura della Repubblica o ripeto, limitarsi solo a una ipotesi di legge disciplinare. Perché, ripeto il Piano Anticorruzione non è finalizzato solo e unicamente alla prevenzione di un reato, anche perché voi sapete non abbiamo i poteri di una Procura della Repubblica, non abbiamo i poteri istruttori e gli strumenti che ha la Procura della Repubblica, quindi l'autorità giudiziaria, ma abbiamo chiaramente sul malfunzionamento ed è qui che voglio intervenire, cioè il Piano interviene anche sulle ipotesi di malfunzionamento, quindi non è detto che ci sia un reato, può essere, semplicemente un uso non corretto del potere pubblico e quindi è finalizzato anche ad evitare i ricorsi amministrativi. Per esempio uno degli strumenti che abbiamo condiviso con l'ingegnere Valsecchi, con la dottoressa Funghini è quello di verificare insieme i presupposti delle varianti in corso d'opera, perché voi sapete che sulle varianti dell'articolato normativo non è che brilli per la chiarezza e allora lavorare, in tre, sulle ipotesi di varianti in corso d'opera sicuramente riduce, per quanto possibile, il rischio di ricorso da parte del TAR. E allora le misure quali sono? Sono sì misure organizzative, che devono essere però finalizzate a garantire, a impedire perdonatemi, i malfunzionamenti è su questo che si cerca di lavorare, sui reati si può fare quello che si può, ma ripeto non abbiamo i poteri di una autorità giudiziaria. Quindi, le segnalazioni sono gestite dal sottoscritto, unicamente dal sottoscritto che poi, in base alla rilevanza, interesserà la Procura o l'Ufficio Disciplinare.

Presidente Polano Flavio: *Consigliere Casaletto.*

Consigliere Casaletto Alfredo: Grazie. Grazie, Segretario. Era una curiosità, adesso va bene cioè nel senso che è apprezzabile anche il tentativo del Legislatore di responsabilizzare le strutture come le Pubbliche Amministrazioni e gli stessi lavoratori a, paradossalmente, a controllori dei colleghi. L'unico, forse rischio è che davvero, ma questo è un mio personalissimo pensiero per carità, è che davvero questo è un sistema che introduce ulteriore, la chiamo così insomma, ulteriore burocrazia nell'ambito anche di attività delicate, come appunto quelle sul controllo dei fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione, che sappiamo essere uno dei mali della nostra società e delle nostre Pubbliche Amministrazioni. Vivaddio viviamo anche in , credo insomma di poterlo affermare poi probabilmente anzi spero di essere smentito, in contesti dove tutto sommato diciamo, il fenomeno è abbastanza ridotto, però è chiaro che la guardia non bisogna mai abbassarla, quindi bisogna sempre essere quindi attenti. Spero davvero che in realtà questo sia un sistema perché poi ci potrebbe essere anche il patos contrario, cioè che appunto proprio perché è data possibilità al dipendente di segnalare fenomeni corruttivi dell'amico, del collega, ciò non avvenga. Mi fermo qui, poi probabilmente il collega Pasquini farà l'intervento anche sulla dichiarazione di voto.

Presidente Polano Flavio: *Consigliere Comi.*

Consigliere Comi Luigi: Solamente per ringraziare il Segretario per le modalità con cui ha provveduto alla stesura di questo Piano Triennale Anticorruzione, penso che aver coinvolto i singoli Consiglieri accettando anche come ha riferito lui prima, alcuni suggerimenti, alcune integrazioni al Piano, sia davvero un discorso molto importante e significativo, anche perché ritengo che questo sia un problema trasversale di tutti, interessa tutti, interessa la collettività e i contributi posti in atto e messi poi a disposizione del Segretario da parte dei Consiglieri, penso che sia stata una modalità di stesura del Piano stesso in modo costruttivo e consapevole e devo dire anche del tutto legittimo. Grazie.

Presidente Polano Flavio: *Grazie, Consigliere Comi. Altri interventi? Consigliere Pasquini.*

Consigliere Pasquini Antonio Leonardo: *Grazie, Presidente. Mah, la tentazione di votare contro c'è, nel senso perché sono io, sono abbastanza allergico all'ANAC, Cantone e tutti questi organismi, queste sovrastrutture e quindi non, nel senso non... se voteremo un'astensione perché comunque apprezziamo il lavoro svolto da parte del Segretario, il lavoro di coinvolgimento e di confronto che c'è stato e anche il lavoro di tutti gli uffici, perché poi quando uno va a vedere i dispositivi, la delibera vede tutto il lavoro didascalico, analitico, che immagino abbiano visto gli uffici impegnati su questa procedura, magari poi togliendo tempo ad altre cose più importanti. Credo che la corruzione nella Pubblica Amministrazione non si risolve con il Piano Anticorruzione, dobbiamo smetterla di pensare che i Piani Anticorruzione siano la soluzione a un male endemico come la corruzione della Pubblica Amministrazione e francamente mi viene proprio l'orticaria quando sento parlare del modo, del whistleblower, questo termine anglosassone. Io voglio ricordarvi che mentre noi e permettetemi la battuta, mentre noi si accoltellava Giulio Cesare, l'unico whistleblower che avevano i Paesi anglosassoni era il fischio e le marmotte nelle foreste di conifere in Nebraska. Basta, cioè non mi devono insegnare nulla, l'unico intervento normativo che deve fare il Legislatore è abolire l'ANAC, da domani l'ANAC è abolita. Punto. Noi stiamo costruendo uno Stato in cui non interessa più a nessuno il risultato, ma interessa se formalmente il procedimento viene eseguito correttamente. Io mi rendo conto che oggi stia nascendo una giurisprudenza, una convenistica, sui Piani Anticorruzione, che ci sia questa passione, questi interessi, questo diluvio di parole, di slide che io non vorrei che fra 10 anni un'analisi corretta di questo percorso portasse a dei risultati in cui la corruzione non è diminuita, anzi abbiamo appesantito le procedure. Io voglio una Pubblica Amministrazione che sia efficiente, voglio una Pubblica Amministrazione che guardi ai risultati e permettetemi non confondiamo i vari Piani. Benissimo l'organizzazione, benissimo andare a ridurre i contenzioni, ma permettetemi, i dipendenti pubblici sono dei Pubblici Ufficiali e se vedono dei fenomeni corruttivi sono obbligati alla denuncia, non serve un modello anonimo, cioè noi siamo, ci stiamo prendendo in giro, bisognerebbe avere anche il coraggio di dire, signori, i Piani Anticorruzione non servono a nulla, forse servono magari a qualche Consigliere di Opposizione che intende espletare il suo mandato, dando una segnalazione ad ANAC, a Cantone che poi tra l'altro dice, le varie disposizioni dell'ANAC dicono tutto e il contrario di tutto, in una normativa spesso contraddittoria, ma questo deriva dal male che abbiamo da questa cultura, mi auguro non vada al Governo questa cultura giacobina, grillino-piddina, permettetemi questa considerazione, per cui... sì non solo del sospetto, ma anche proprio della... in cui per forza il dipendente pubblico, l'amministratore sono per forza dei delinquenti a prescindere e quindi abbiamo creato questo mostro, l'ANAC. Come se arrivasse l'ANAC e Cantone, chi è? È stato eletto da qualcuno? Chi rappresenta? Rappresenta il frutto di quella cultura giacobina e giustizialista che...*

(Segue intervento fuori microfono).

No, ci mancherebbe.

Consigliere Casaletto Alfredo: *Però, va bene insomma. Rappresenta anche forse una deresponsabilizzazione della politica su fenomeni come questi. Cioè ci sono stati momenti in cui a Cantone è stato chiesto di intervenire su tematiche specifiche dove non c'era possibilità di trovare soluzioni, demandiamo e passiamo la palla a Cantone, ovviamente Cantone fa il funzionario di un Ente, agisce con la logica di un funzionario e capite bene che poi i procedimenti alla fine, cioè mi è sembrato di capire che c'è stato un momento in questo paese dove non c'era volontà di assumersi responsabilità, anche interventi normativi, ricordiamo insomma i Tavoli con Cantone dove in realtà sia sul Codice dei contratti e sia su altri interventi normativi dove non c'era soluzione, si pensava che tutto potesse essere rimesso nelle mani di questa autorità, quasi divina,*

che doveva risolvere alcuni problemi. No, scusate, scusami Antonio se sono intervenuto.

Consigliere Pasquini Antonio Leonardo: Quindi vado anche alla conclusione e ringrazio per il lavoro fatto anche perché è stato un momento formativo e per comprendere meglio il funzionamento della macchina dell'Ente Provinciale, ma non chiedetemi di votare questi documenti, questi quintali di carta. Cioè, mi auguro e sogno una Pubblica Amministrazione che non abbia bisogno di Piani Anticorruzione, perché nasce in questo paese una cultura che sia trasparente e che faccia l'interesse del cittadino e della Pubblica Amministrazione. Io sarò, non voterò mai più a favore di tutte queste cose, qualsiasi cosa in cui riguarda ANAC, dio me ne scampi.

Presidente Polano Flavio: Grazie, Consigliere Pasquini. Altri interventi? Consigliere Zambetti.

Consigliere Zambetti Elena: Allora, se esiste ANAC e se esiste Cantone vuol dire che c'è stata anche corruzione, voglio dire si è arrivati a questo perché purtroppo la corruzione da qualche parte è emersa. Grande fiducia verso i Dirigenti e personale pubblico, però voglio dire anche qualche regola, qualche controllo e quant'altro, secondo noi ci deve essere e come, ripeto se tutto andasse liscio e tutti fossero onesti e puri non esisterebbe nemmeno questo oggetto. Voglio dire, noi invece come Lega Nord saremmo a favore per questo Piano, anche perché è stata messa quella mappatura su richiesta anche di Simonetti che è molto importante, credo che un controllo esista. Poi sul discorso della nuova legge che permette anche l'anonimato, quindi non mette in cattiva luce la persona che può denunciare, perché d'altronde poi lo sappiamo benissimo chi può, chi deve magari lo deve fare, denunciare magari non in senso anonimo, magari può essere anche diciamo oggetto anche di critiche e quant'altro. Per cui questa legge permette l'anonimato e quindi andiamo avanti così e come ripeto se non ci fosse corruzione non esisterebbe nemmeno ANAC e Cantone e noi saremmo a favore. Grazie.

Presidente Polano Flavio: Grazie, Consigliere Zambetti. Altri interventi? Prego dottore, Segretario.

Segretario Generale Blandino Mario: Non intervengo sulle considerazioni politiche, io le leggi le devo fare rispettare, per cui a voi politici invece l'analisi. Volevo ricordare invece che la Provincia come misura anticorruzione a favore dei Comuni della Provincia ha posto due istituti fondamentali o tre, pardon. Prima è la stazione unica appaltante che già chiaramente vige e chiaramente gestisce tutta una serie di appalti sopra dei 40.000,00 Euro per forniture e servizi, sopra i 150.000,00 Euro per le procedure di affidamento per conto dei Comuni e non solo Comuni, l'Ufficio Disciplinare Provinciale, perché chiaramente porta fuori dal Comune un Ufficio Disciplinare, voi sapete che nei piccoli Comuni diventa ben difficile applicare il Codice Disciplinare e sanzionare i dipendenti soprattutto nei Comuni che caratterizzano la Provincia di Lecco, sono piccoli Comuni diventa più complicato, diciamo maggiori pressioni, più difficoltà per applicare sanzioni e l'Ufficio Concorsi non dimenticate che la Provincia gestisce concorsi per conto dei Comuni che hanno aderito alla Convenzione e anche questa è una misura di prevenzione per conto dei Comuni, perché porta fuori una procedura particolare, dove chiaramente lì i fenomeni corruttivi si possono verificare, fuori dal contesto comunale. Tengo a dirlo perché la Provincia su questo è il soggetto attuatore promuove certe misure a favore degli altri Enti oltre che chiaramente alcune misure di (...) interne.

Presidente Polano Flavio: Allora, faccio in quanto appunto relatore, due considerazioni anche rispetto al dibattito emerso. Io la cosa che evidenzio e che al di là del Piano Anticorruzione che certamente è uno strumento che appunto è nato, è stato pensato per come dire a limitare questi fenomeni ma qualcuno lo ha accennato prima, il tema

vero che abbiamo in Italia rispetto a, diciamo così, alle modalità di gestione complessive del, diciamo io dico della grande gestione pubblica, è la sua complessità determinata dall'eccessivo numero di istituzioni di Enti che si occupano di fare voglio dire, ciò che la legge chiede di fare e dalla eccessiva complessità delle procedure amministrative, qualcuno ha richiamato prima. Allora le vere riforme consistono nel ridurre sostanzialmente gli Enti da una parte e ridurre le procedure. I fenomeni corruttivi ce lo insegna la storia degli ultimi 15 anni, 20 anni ma possiamo anche tornare indietro, nascono proprio dal fatto che la complessità delle procedure che hanno dei buchi, scusate, perché poi alla fine più sono complesse e più c'è la possibilità di infiltrarci, cioè chi vuole corrompere utilizza proprio queste maglie che apparentemente sono strette, sono sempre larghe e lì si infiltrano direi quasi in maniera, scusate, quasi legale. Stiamo arrivando, adesso lo dico enfaticamente il dato, legalizziamo la corruzione utilizzando queste procedure, questo è il dato, allora io capisco ed è questa la storia, la storia dove la politica trasversalmente va riconosciuto, va detto, cioè qui non è un problema PD... Tutti, negli ultimi 10 anni se notate c'è stato un accrescimento, cioè i provvedimenti sono sommati da questo punto di vista, l'esempio dei contratti è emblematico, quante riforme sono state fatte da una parte e dall'altra chi arrivava ci metteva il suo pezzetto e questo ha complicato ulteriormente da una parte l'interpretazione, perché poi chi vuole giustamente operare, deve poi confrontarsi con la complessità anche della norma stessa e qui ovviamente il risvolto della medaglia l'ha toccato bene il Consigliere Pasquini è che ormai siamo una Pubblica Amministrazione, che siamo orientati non tanto al risultato, ma al rispetto delle procedure. E chiudo lo dico e perdonino gli avvocati presenti in aula, ma ovviamente non ce l'ho con la categoria, ma questo è un po' il frutto di questa cultura, io dico eccessivamente legalista o se volete da avvocati insomma, ecco, dove alla fine si studiano tutti questi meccanismi legislativi pensando che più affiniamo questi meccanismi e più risolviamo il problema non è così. Non è così perché la storia che ce lo insegna. Chiudo in questo senso ovviamente noi siamo uno degli ultimi anelli della catena e quindi a questo dobbiamo semplicemente, dobbiamo ovviamente, siamo operativi, dobbiamo tradurre le norme in operatività con la fatica che è stata da tutti evidenziata, ma questo è il compito che ci tocca, certamente la politica, diciamo che la politica degli amministratori locali è quella di evidenziare a chi sta sopra che così non si va avanti perché il vero dramma è che alla fine stiamo sempre di più paralizzando il paese, cioè quello che vuole portare avanti l'operatività e quindi a tutto poi a danno dei cittadini, ecco, questo è un po' la considerazione finale che mi permetto di fare.

Detto ciò, le vostre dichiarazioni di voto le avete già fatte. Quindi pongo in approvazione il provvedimento.

Visto il parere favorevole espresso dal Segretario Generale circa la regolarità tecnica del provvedimento ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000 allegato quale parte integrante e sostanziale.

Con voti n. 10 favorevoli, n. 0 contrari, espressi in forma palese, essendo n. 10 i Consiglieri presenti dei quali n. 7 votanti e n. 3 astenuti (Brambilla, Casaletto e Pasquini)

DELIBERA

1. Di approvare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione anno 2018-2020 della Provincia di Lecco, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto.
2. Di dare atto che non è necessario acquisire il parere in ordine alla regolarità contabile, atteso che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

3. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento all'Albo on line e nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Provincia di Lecco, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
4. Di individuare quale Responsabile del Procedimento, ai fini della corretta e puntuale attuazione di quanto deliberato, il Segretario Generale della Provincia di Lecco.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Flavio Polano

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario Blandino

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 - comma 3 del D.Lgs n.267/2000;

[] Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 - comma 4 del D.Lgs n.267/2000;

IL SEGRETARIO GENERALE
Mario Blandino

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005.